

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

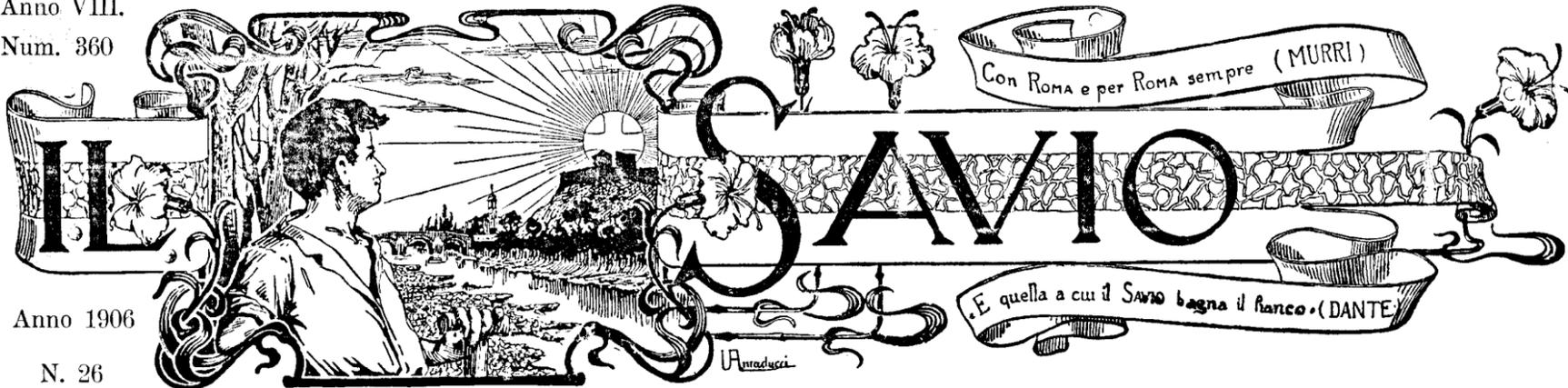
Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti  
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno VIII.  
Num. 360

Anno 1906  
N. 26



## LA RIDUZIONE DELLA RENDITA

L'essersi potuta compire questa operazione attesta la floridezza del nostro credito nazionale, e non saranno certamente nè i cattolici nè il clero che se ne rattristeranno. Ma questo non ci vieta di segnalare l'ingiustizia che porta seco l'applicazione della riduzione agli enti ecclesiastici. Sappiamo che questo atteggiamento si presenta alla superficie molto odioso, e che darà occasione a certa stampa di dipingere il clero come avido unicamente di ricchezze. Veramente se le prebende ecclesiastiche fossero tutte così ricche, come quel burlesco del *Cuneo* ci descrive quelle della Sicilia ci sarebbe poco da rattristarsi; ma il fatto è che questa riduzione viene a ferire nella maggior parte prebende già stremate e ridicole.

Ma anche senza ciò, a noi pare che questa eccezione fosse imposta non solo da convenienza, ma anche da giustizia. È naturalissimo che un debitore, dopo aver pagato al suo creditore un determinato frutto, possa dirgli: o riduciamo il tasso, o ti restituisco i danari. Ma nel caso dei beni ecclesiastici che sono stati posti in cartelle nominative di rendita, e sono mantenuti in quella forma perennemente per imposizione del governo, come può questo, improvvisamente, in tale contratto che di natura sua dev'essere bilaterale, dire all'altro interessato: non ti restituisco la somma, o ti diminuisco il frutto?

Nè si dica che il governo è padrone dei beni ecclesiastici, e che perciò può fare a modo suo, perchè in realtà egli, anche secondo il concetto liberale, non ne sarebbe che il tutore. Ma ne fosse anche il padrone, gli ecclesiastici saranno almeno degli impiegati. Ora quando è mai che ad un impiegato governativo si riduca d'un tratto lo stipendio? Ma io, può dire l'impiegato, ho assunto quest'impiego con questi patti, e con la persuasione fondata che non sarebbero cambiati a mio detrimento. Altrimenti avrei pensato meglio, avrei assunto un altro impiego, che non avesse avuto queste oscillazioni. Anzi; è poco dire « la persuasione fondata »; si deve dire « col reciproco patto espresso ». Infatti lo Stato riconosce il diritto canonico, e la conseguente natura dei benefici ecclesiastici che sono perpetui. Si obbliga quindi per parte sua avanti al beneficiario a mantenere il beneficio nelle condizioni in cui glie lo ha dato. Ed è tanto vero questo, che quando allo Stato è venuto in mente di sopprimere le decime così dette sacramentali, ha avuto riguardo agli investiti, mantenendo a questi il diritto civile di riscuotere la decima fino a che fossero rimasti a quel posto.

Tutto questo è così palmare che noi crediamo, che, almeno per l'ultimo riguardo, non ci sia bisogno di una sia pur legale agitazione da parte del clero, per farsi dar ragione. Basterebbe chiamare in causa il governo.

## TRA GIORNALISTI

Il « *Cuneo* » da un po' di tempo s'è messo a fare i conti alle mense dei vescovi di... Sicilia, e lui che trova dei succhioni dappertutto fuori che fra i socialisti, i soli oramai che abbiano diritto di vivere senza esser chiamati succhioni crede di avere la sacrosanta facoltà di parlar di preti che hanno succhiato e continuano a succhiare dalle vene dei popoli per... mandarli in paradiso.

Noi abbiamo risposto altre volte alla cantilena del giornale socialista, che ci deve dimostrare ancora troppe cose prima d'arrivare alla dimostrazione del succhionismo della

Chiesa in generale e dei Vescovi siciliani in particolare.

Badate, badate alle cose vostre, ruffiani preziosi di grazie sovrane per ricchi parvicidi, e cercateli fra voi i succhioni più veri e maggiori!

×

Si vede però che i partiti popolari sentono una gran debolezza, e per reggersi un po', per fare un po' di chiasso hanno bisogno di fare dell'anticlericalismo. E fino a un certo punto riescono a farsi del largo fra la gente, perchè come diceva Taine, tutti i bricconi tutti i comunardi e tutti i petrolieri, tutti gli ubbriaconi, tutti i cattivi soggetti, tutta la gente da sacco e da corda sono nemici dei preti. E fra questa bella compagnia sarà ascoltata anche la voce che dal Borello vien giù sul « *Popolano* ».

Ma con buona pace del collaboratore del « *Popolano* » le brave persone, seguita il Taine, la gente per bene, le persone oneste, caritatevoli, stimole delicate hanno quasi tutti simpatia e rispetto per i preti. Quindi supposto anche che il sig. pa-cc del Borello sia una persona onesta, stimata, caritatevole etc, possiamo star contenti se solo lui ha pei pre e pei frati un po' di quel fiele che hanno tutti i bricconi, tutti i cattivi soggetti etc.

Del resto lui che vede i frati andare di casa in casa elemosinando, che alla fine dei conti non rubano niente a nessuno in nessuna maniera, e non sono sfruttatori più o meno popolari, non vede, perchè sta a Borello, la quasi continua processione di poveri al convento, di poveri, a cui nessuno pensa, che hanno dalla mano del frate il pane con tanta fatica raccolto e con tanta carità distribuito.

Nè i preti, che nella loro immensa maggioranza non sono degli oziosi, ma lavorano più di molti popolari bottegai, li potete mettere nel numero degli sfruttatori.

Naturalmente anche il prete mangia, perchè d'aria non si sa che finora sia vissuto nessuno, ma per mangiare non sfrutta nessuna superstizione e nessuna ignoranza. Se la gente che pa-cc dice sfruttata dal prete fosse formata di superstiziosi e di ignoranti, forse il primo sfruttato sarebbe stato lui.

È inutile citare Victor Hugo perchè una baggianata rimane una baggianata anche se detta da un uomo di genio: non si può negare però che quelle parole non producano un effetto magico specialmente sulle persone che non sono nè superstiziose, nè ignoranti.

Andate avanti pa-cc, la strada per cui vi siete messo è stata battuta da altri, ma la gloria di arrivare alla meta è riservata a voi, che siete del Borello. Fateli morir di fame i preti e i frati, gente fannullona, mettele in guardia i lavoratori contro il pericolo che li sovrastra e la repubblica è salva. Ma che volete? della gente ignorante e superstiziosa ce ne sarà sempre al Borello... e anche fuori del Borello, fra i lettori del *Popolano* e del *Pensiero Romagnolo*.

**Abbonatevi al SAVIO giornale democratico cristiano.**

## NOSTRE CORRISPONDENZE

(ritardata) S. Giorgio, 22.

Il signor r. s. ritorna sulla nota polemica « la caccia al morto » e conclude che i preti hanno confessato che tutto si riduceva ad una calunnia non accettando la sfida di fare pubblicare i nomi degli eroi della famosa impresa.

L'egregio corrispondente del « *Popolano* » ci sembra questa volta addirittura illogico. Dunque perchè noi non possiamo pubblicare i nomi di questi eroi che (a dir vero non meritano neanche l'onore della pubblicità) concludete che siamo calunniatori. Sentite, voi sapete meglio di noi che ragioni di prudenza ci consigliano a questo riserbo; del resto non abbiamo fatto nè voto, nè esplicita promessa di non pubblicare i nomi e li pubblicheremo quando voi ci avrete detto perchè non vi siete preoccupati di sfatare quella che voi chiamavate calunnia, quando i Benaglia non avevano difficoltà di dire, avere subito una imposizione da certi popolari. E poi vi siete messo a difendere a spada tratta tutti i liberali di S. Giorgio; pazienza se aveste difeso i vostri, ma a difendere tutti perchè liberali è troppo, caro corrispondente! Ma se anche in una data recente, molto recente, un noto socialista aveva lavorato per avere un altro trasporto civile e se questo non si dovè deplorare fu solo per l'energia di una donna che si sentì padrona della sua testa più di certi uomini!

Ed anche per questa volta basta.

(ritardata) Cesenatico 28

Poveri repubblicani! Siete dunque liquidati e per sempre?! Ah! avete un bel dire che ora in Municipio sono uomini (i socialisti) inetti ad amministrare la cosa pubblica, che non hanno altro che la boria del potere, che sono piuttosto tiscuc-ci, e che quindi non varrà, mingherlini come sono, barba di medico a ritrarli dalla morte. Ma intanto il *Cuneo* vi smentisce, rigetta apertamente le vostre calunnie, e fa sapere lippis et tonsoribus che i nostri socialisti « col soffio rigeneratore della modernità scuotono le gravi aure medioevali del più ridente paese dell'Adriatico, Cesenatico. » Che questa generazione nuova di giovinotti intelligenti, attivi, abili del commercio ecc. (avete capito, repubblicani, quanta grazia di Dio!) « capirono giunto il momento di strappare il paese di mano alle libidine misoneiste » (coraggio, repubblicani, che questo non è niente!) « di dar aria e luce al palazzo comunale, togliendone » (ora viene il bello!) « i decrepiti amministratori del dolce far niente, o dell'amaro far male » (tableau repubblicane!). « Sotto l'amministrazione socialista, giovane, alacre, piena di buona volontà, Cesenatico è trasformata in arsenale. Cadono finalmente i preadamicci lampioni a petrolio (che saranno distribuiti nelle varie frazioni in segno di gratitudine e di giustizia ai maggiori contribuenti del Comune) e si restituisce un completo impianto a gas acetilene che darà luce e vita gaia ai ritrovi serali. L'energia dei giovani socialisti ha dato subito i primi risultati. » Diffatti « la spiaggia si popola rapidamente di villini, e le nuove costruzioni si seguono così rapidamente che fa prevedere il continuo aumento della colonia stazionaria. I socialisti sapranno fare del ridente paesino una stazione balnearia di prim'ordine. » E ciò nel senso di buoni servizi pubblici, di acqua, luce, passeggiate, giardini, spettacoli, trasporti, villini da vendere, restaurant, caffè, spettacoli (bis!) ritrovi (idem) ecc. ecc. Benissimo! Se però il brillante scrittore dell'articolo permettesse a me, povero ed aborrisso clericale, una parola in un orecchio (per non farmi sentire da nessuno, chè sembrerei ligio verso i repubblicani, per i quali non ho mai avuto non ho, e non avrò forse soverchia stima, e po-

trei scandalizzare gli umili gregari socialisti) gli vorrei dire che ha corso troppo ne' suoi apprezzamenti circa il lavoro de' suoi compagni di Cesenatico. Prima di tutto doveva aspettare qualche po' di tempo per elogiare l'amministrazione socialista. Come volete e potete dar ad intendere che in un periodo si breve di mesi, dacchè è al potere abbia fatto tante ed ammirabili cose! E' incredibile. Quindi bisogna ammettere, come viene da tutti ammesso, che anche prima, (senza il merito neppure dei repubblicani), il palazzo comunale avesse almeno le finestre per l'aria, per la luce: che un buon numero di villini già vi fossero nella spiaggia. Come pure si sa che anche sotto altre amministrazioni furono fatti esperimenti per la ricerca d'acqua potabile, quantunque con esito negativo. E si dice anche che era già stato progettato l'impianto a gas acetilene. La colonia balnearia poi da qualche anno è stata assai numerosa, mentre quando voi scrivevate l'articolo non si poteva prevedere se quest'anno, anno primo di regno socialista, i bagnanti forestieri fossero molti o pochi, perchè non incominciata ancora la stagione dei bagni. È certo però che se sarà propizia la stagione saranno molti, perchè molti qui hanno i villini. Ma che cosa c'entra il colore politico degli amministratori comunali col numero maggiore o minore dei bagnanti, dei villini, della luce a gas acetilene?! State a vedere che ora i forastieri signori vengono a Cesenatico per vedere il frak di un sindaco socialista o le barbe alla Turati o meglio alla Ferri degli assessori, dei consiglieri socialisti! Sarebbe la loro una curiosa curiosità. State a vedere che fabbricano i villini perchè in Comune sono i socialisti! State a vedere che in nessuno degli altri Comuni italiani, dove non sono i socialisti, non si fa l'impianto a gas acetilene e non si cerca l'acqua potabile! Sono corbellerie che fanno ridere anche le nostre pescivendole! Credetelo!

Ma quello che più meraviglia è il vedere che i socialisti, che parlano con tanto calore dei diritti dei lavoratori e si spacciano per loro difensori, le loro prime cure le rivolgono ai capitalisti. Linda Murri insegna!

Perchè in ultima analisi chi è che si gode la frescura del mare, le comodità dei villini, della luce a gas acetilene, dei divertimenti, delle passeggiate, dei giardini, degli spettacoli, dei ristoranti, del caffè? Nella maggior parte i signori ed i privilegiati caporioni socialisti e non i poveri operai che sono votati ad un' indefessa fatica, che li logora senza nemmeno il necessario riposo.

Via siate più seri, socialisti del *Cuneo*, pardon di Cesenatico e risparmiate quei roboanti articoli per i più grossi calori!

*frustino*

### S. Angelo 3.

Gli elettori di questa frazione pare non vogliono nelle prossime elezioni allearsi più con quelli di Gatteo, per potere così più facilmente ottenere una forte rappresentanza, la quale sappia difendere i loro interessi fino ad oggi tanto trascurati.

Speriamo che gli elettori non si lasceranno corrompere dalle pressioni che certi fattori o padroni volessero ripetere contro di essi.

Intanto si è formato un comitato elettorale, il quale saprà preparare gli elettori all'esercizio del proprio diritto, e al trionfo della loro libertà di coscienza. Da tutti si lavora con grande attività, e la vittoria non ci potrà mancare.

I.

### Gatteo, 4.

*Per le prossime elezioni* — La piattaforma delle elezioni si presenta questa volta in una maniera tutta diversa dalle passate. Siccome pare che gli elettori di S. Angelo vogliono presentare una lista di maggioranza da soli, così qui non si sa quale possa essere l'atteggiamento dei così detti popolari e dei cattolici.

Veramente una lista di puri cattolici, i quali sapessero difendere con solidarietà il proprio programma non si è fino ad ora mai avuta; solo c'era stata la lista votata dai cattolici, la quale purtroppo si formava all'ultima ora, senza nessun intervento e discussione del corpo elettorale e con la massima segretezza, quasi fosse una lista di... massoni.

È così è avvenuto che qualcuno che era stato portato nella lista votata dai cattolici si è trovato il più delle volte a votare contro gli stessi interessi di coloro che l'avevano fatto salire. È vero che

in questi piccoli paesi più che una lista di partito dovrebbe formarsi una lista di amministratori onesti e capaci, senza colore politico; ma giacchè questo non si può ottenere, sia la lista di partito schietta e formata di uomini che sappiano passare sopra alle vedute personali per attenersi al proprio programma. Questa volta adunque due sono gli atteggiamenti che noi possiamo prendere: o astenersi o votare una lista di minoranza, formata di tre o quattro operai veramente sinceri e coscienti. E questi non mancano certamente fra i nostri cattolici. Ma la decisione della via da prendersi dovrebbe essere fatta non da uno o due, bensì dall'intero corpo elettorale cattolico, perchè così tutti gli elettori vengono impegnati alla lotta e nel lavoro di propaganda.

Altrimenti succede quel che è successo nel passato che nessuno lavora e nessuno s'interessa della vittoria.

Si promuova adunque questa adunanza di elettori cattolici, a tutti si lasci libertà di parola, ciascuno manifesti le proprie idee e propositi, siano i candidati, se si vuol scendere in lotta, scelti dagli stessi elettori, si formuli un piccolo programma democratico, ed a tutti siano note le decisioni di questa assemblea.

O astenersi, o scendere per una affermazione di minoranza con puri operai. Sia questa la piattaforma delle prossime elezioni.

### Mercato Saraceno, 4.

Parlare del tratto di strada che va da Sarsina a Mercato Saraceno è lo stesso che voler parlare di una cosa nota lippis et tonsoribus. Non c'è nessuno oramai che non conosca la ripidezza delle sue discese, l'austerità delle sue rupi; che non abbia, almeno una volta, trasalito nel trovarsi sotto quei massi enormi, sospesi nell'alto, accanto a quei gorghi così profondi nella ceruleità delle tinte.

E questo tratto di strada raccapricciante per l'aspetto orrido delle sue posizioni, diventa ancora più raccapricciante per le disgrazie continue che lo funestano. Non si è ancora spento nel paese l'eco del triste fatto succeduto l'altr'anno ed ecco si sparge la notizia che nella località detta « Trova » due persone sono precipitate nel fiume. La cosa sarebbe avvenuta così: un sasso staccatosi dalla rupe ha spaventato il cavallo, che con uno scatto improvviso si è lanciato nell'acqua sottostante, trascinando seco le disgraziate persone. Mediante l'opera di salvataggio da molti generosamente prestata i coniugi certi Comandini Giuseppe e Guglielma Rossi sono riusciti a salvarsi: il cavallo però è rimasto annegato.

Il fatto doloroso, se si guarda alle cause, ha molta attinenza con quello dell'anno scorso quando nel fiume precipitò la corriera, ed avrebbe avuto le medesime conseguenze se ci fosse stata la piena. Ora noi diciamo: è prudenza lasciare una strada stretta e fiancheggiata dal fiume, senz'altro riparo che quello dei paracarri, troppo bassi per impedire disgrazie, troppo scarsi per supplire alle esigenze del luogo? Sappiamo bene che la nostra provincia ha fatto costruire in un tratto di strada che va da Cesena a Cesenatico una lunga fila di paracarri uniti con delle verghe di ferro, e sappiamo pure che in quel luogo la strada è larga, larga assai e fiancheggiata semplicemente da un fosso... E fino a quando noi dovremo aspettare che la correzione promessa, quella tanto sospirata correzione divenga un fatto compiuto?

Eh via! si pensi una buona volta anche a noi, anche a questi poveri luoghi, che se sono nascosti tra le macchie ed i monti non hanno perciò meno diritto di essere curati, e la venuta del prefetto a Mercato non si riduca ad una semplice gita di formalità, ma rechi frutti al nostro bisognoso paese.

*Bruno.*

### Bagnile, 5

Per non destare nuovamente le meraviglie del Sig. Bartolini, con una lunghissima corrispondenza da... Bagnile, quasi ch'è da Bagnile non possa partire una corrispondenza corta o lunga, a seconda delle circostanze, rispondiamo, più concisamente che sia possibile, al suo *per intenderci*, comparso sul *Popolano* di domenica p. p. sotto la forma di una veramente lunga chiaccherata, la quale dimostra, che chi scrive non ha inteso proprio nulla, o non vuole intender nulla.

Volete voi eliminare la contraddizione in cui siete caduti col 3. articolo dello statuto della Ca-

mera del Lavoro, citando, come restrittivo di quell'articolo, l'articolo 13 dello statuto della fratellanza contadini? Fatelo pure: avvertite però che il richiamo di quell'art. è sofisticato, ed inopportuno per giustificare il vostro rifiuto; giacchè nella nostra istanza di adesione vi abbiamo dichiarato apertamente, che colla nostra associazione « non intendiamo creare una nuova lega, ma intendiamo semplicemente far rivivere la lega con quello spirito di rettitudine e moralità, quale ce l'annunciò l'on. Comandini. » Ci siamo intesi?

La distinzione sottile che fate intorno alla parola autonomia, (di cui dite che abbiamo parlato e riparlato, mentre l'abbiamo ricordata una volta sola nel citare il 2. nostro art.), è un giuocchetto di abile prestigiatore, per distornare l'attenzione del pubblico in un momento di serio imbarazzo.

Sfidiamo chiunque a volere rilevare dal 2. art. del nostro statuto, la pretesa di una assoluta autonomia ed indipendenza, e l'esclusione di *quell'azione concorde e solidale, che ogni lega deve esercitare per la difesa dell'organizzazione*...

Se come dite voi, egregio segretario, noi avessimo avuto la pretesa di *foggiare la nostra azione a seconda dei nostri criteri esclusivisti* (come per altro ha sempre fatto la vecchia lega di Bagnile) non avevamo bisogno di avanzare la domanda di adesione alla Camera del Lavoro, a meno che voi non intendiate supporre questa nostra domanda motivata dal semplice gusto di pagare annualmente la quota di adesione.

Il solo fatto adunque di voler aderire alla Camera del Lavoro, dimostra chiaramente, che noi continuando in quell'autonomia, di cui all'art. 5 del vostro statuto, eravamo disposti ad accettare dalla Camera del Lavoro tutti quegli indirizzi, consigli, suggerimenti, mezzi, e metodi di condotta, giusti, onesti, e civili, che essa avesse creduto presentarci come ad affigliati, per il pratico svolgimento di un'azione concorde e solidale.

Ed a conferma di queste nostre disposizioni, vi ricordiamo la nostra del 3 Maggio, nella quale alla Commissione Esecutiva dicevamo:

*Se la Commissione Esecutiva ha poi trovato qualche cosa di contrario al proprio spirito in quelle parole « libertà di azione », noi le abrogheremo senza difficoltà alcuna.* Ci siamo intesi?

Voi parlate di disorganizzati, di spietata contrapposizione alla lega ecc. ecc.

Ma da parte di chi? Ma se della lega noi eravamo infatuati.

Ma non lo volete proprio intendere, o *antico nostro patrono*, che le file della lega le avete assottigliate voi? Il nostro *qualche cos'altro* del 29 Giugno, di cui voi, *tetragono a qualsiasi assalto nemico*, dite di non preoccuparvi minimamente, non parla abbastanza chiaramente? Non vi abbandonate adunque ad un doloroso lamento per questo fatale sbrancamento.

Siete stati voi che avete introdotto il lupo nell'ovile di quelle pecorelle che attendevano tranquillamente il momento sospirato di essere condotte ad un pascolo più abbondante e saporito;... ed ora pretendete che quelle povere pecorelle, spaventate dagli ululati, ed addentate ferocemente, ritornino un'altra volta fra l'antico recinto? Ma voi vaneggiate, non l'intendete?

Curiosa poi la puerile ingenuità colla quale dichiarate di aver ritenuto inutile rispondere alla nostra del 3 Maggio.

Vi ripetiamo che quando siamo venuti in persona, nonostante le vostre dichiarazioni, vi abbiamo dimandato la risposta in iscritto, e voi ce l'avete promessa.

Abbiamo mandato il sig. Pavirani per sollecitare questa risposta in iscritto, e gli prometteste di darla in settimana.

Volete forse dire di non aver neanche sognato di averla promessa questa benedetta risposta?

Oh! non valeva proprio la pena rispondere alla nostra *lunghissima corrispondenza*, con un *Per intenderci* così confusionario.

Al redattore del *Popolano* poi, se mai gli saltasse in testa di leggere questa ancor *incerta e sconclusionata prosa del nostro patrono*, consigliamo leggerla, non in Ufficio di Redazione, ma alla liquoreria Guidazzi. Dato che nel leggerla si sentisse venir meno la *costanza*, o gli sopravvenisse il mal di stomaco, potrebbe confortarsi con un generoso e fragrante vermouth americano.

*La Lega del Lavoro.*



Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; **MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc.** eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

**SINGER**

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell,

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

**SEDE IN VERONA**

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

**TRE REGALI  
ai Lettori di questo Giornale**

Talloncino  
N. 1 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:

1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;
3. Il campionario di Stoffe e Telerie.

Talloncino  
N. 2 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto

**500 CARTOLINE ILLUSTRATE**

assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino  
N. 3 del  
Giornale  
il *Savio*

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una

**SCATOLA TIPOGRAFICA**

completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

Corso Magenta, 10 - Milano.

La Società Cattolica di Verona  
col 10 Giugno assicura  
l'**UVA** a tariffe  
mitissime.

La Società Cattolica di Verona  
col 10 Giugno assicura  
l'**UVA** a tariffe  
mitissime.

**BEVETE**

**L'AMERICANO GUIDAZZI**

**SPECIALITÀ VERMOUT AMARO**

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina " **IDEALE** ", di  
Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**LIQUORE STREGA**

**Tonico-Digestivo**  
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.